Bando di Concorso **Una Maschera per Picerno**

Promosso da Comune e Istituto Comprensivo di Picerno (PZ)

Il concorso "**Una Maschera per Picerno**" è volto all'ideazione e creazione di una maschera che rappresenti il trascorrere del tempo attraverso i mesi e le stagioni: una maschera, legata alla tradizione, che recuperi il senso più antico del Carnevale picernese, evento rituale di carattere agrario, diffuso fino ai primi anni del secondo dopoguerra a Picerno ma anche in altre aree della regione.

TEMA

L'iniziativa invita a recuperare la memoria del Carnevale picernese, evento che affonda le sue radici nella cultura popolare contadina; Carnevale che si caratterizzava per il racconto dei dodici MESI, quale momento di propiziazione e buon auspicio per il raccolto. La festa si protraeva nei tre giorni che precedevano il mercoledì delle ceneri e si concludeva il martedì grasso. Le persone, che diventavano personaggi/interpreti dei mesi, si travestivano e creavano un vero e proprio costume, realizzato con abiti molto semplici arricchiti con oggetti legati alla quotidianità. L'abito-costume, che veniva indossato dagli interpreti, doveva esplicitare le caratteristiche naturali e ambientali dei mesi, in relazione al lavoro che l'uomo svolgeva durante l'anno, prevalentemente nei campi. Di solito, al travestimento seguiva un momento drammaturgico; si cantava, si recitava e si ballava nelle piazzette, negli slarghi, angoli di paese nei quali si raccontavano le peculiarità e le caratteristiche dei mesi.

Il *racconto dei mesi* vede la sua origine da una tradizione medioevale. «*... Era come se il tempo cominciasse ex novo e la società dovesse ristabilire i fondamenti del suo vivere. Tutte le forze in quel giorno, o in quel periodo di giorni, agivano con il massimo della loro potenzialità, tanto quelle del bene quanto quelle del male: anzi il bene e il male non erano, quasi, differenziati, erano una energia primigenia che l'uomo, con mezzi magici o con riti religiosi, poteva volgere a proprio vantaggio, oppure allontanare da sé, nel caso che il suo tremendo potere assumesse valore negativo*». La materializzazione del tempo ha più volte ispirato opere di alto valore artistico e simbolico in cui l'unica risposta concessa all'individuo, nei confronti delle forze che su di lui incombevano, era di tipo magico. L'iconografia dei mesi riflette e dipende da questa condizione culturale e richiama il senso della ciclicità attraverso le immagini della natura, della terra e dei suoi prodotti, insieme a divinità propiziate con rituali magico-religiosi. In questo genere di iconografia manca, però, l'uomo che nulla può contro le forze della natura e quelle divine. Egli, nella astorica rappresentazione del tempo, farà il suo ingresso solo nel Medioevo, periodo nel quale il Lavoro viene eroicamente accettato e vissuto come "momento di redenzione dal peccato".

L’inizio dell’anno solare era vissuto come quel periodo in cui le forze del bene e del male agivano simultaneamente, quasi fossero un’energia primordiale che l'uomo, con mezzi magici o con riti religiosi, poteva volgere a proprio vantaggio oppure allontanare da sé.

Ancor prima dell’era medioevale, una serie di riti simili si svolgevano nell’antica Roma alla fine di Maggio, per propiziare la fertilità dei campi e celebrare la dea Cerere – una sorta di allegoria, nel contempo, omaggio e devozione per ciò che Madre Natura offre nel susseguirsi delle stagioni.

Difficile ricostruire come detta tradizione si sia evoluta nel tempo ma è certo che del *Racconto dei Mesi* si possono ritrovare testimonianze nei centri a “vocazione agricola”, ancora presente in Basilicata e in alcune zone della vicina Campania. Da un punto di vista antropologico, l’evento ci offre uno spaccato di una società arcaica, di un mondo rurale nel quale il rito aveva il potere di scacciare la sfortuna, senza trascurare l’aspetto della questua, con la quale si sperava di risollevare almeno in parte le condizioni economiche di una comunità.

La rappresentazione avveniva negli ultimi giorni del periodo di Carnevale ed era eseguita in vari spazi del paese. Per ciò che concerne abbigliamento e ornamenti, si tendeva a simboleggiare il mese che si voleva rappresentare con elementi caratterizzanti: Maggio era ornato di fiori, Giugno di grano e così via; ogni personaggio era dotato di un oggetto, solitamente legato al mondo del lavoro, in particolare alla vita nei campi. Un uomo anziano con barba e bastone simboleggiava l'Anno, vale a dire il *padre* dei dodici mesi. I mesi con il padre giungevano in corteo nel luogo della rappresentazione, quindi dispostisi in semicerchio, iniziavano le «cantate», intermezzate dalla musica della banda con la quale gli attori davano vita a un vero e proprio spettacolo coreutico.

Le testimonianze di questo tipo di rappresentazione si riferiscono ai primi del ‘900 e sono state portate avanti in alcuni centri della Basilicata fino ai nostri giorni (ad esempio a Cirigliano). Sicuramente, come si evince anche da recenti ricerche, la trasmissione orale della tradizione rappresenta un punto di debolezza nella ricostruzione dell’impianto originario. I pochi testi scritti, in molti casi, risultano incompleti e vanno a formare nella loro totalità un quadro metrico piuttosto impreciso.

L’istituto Comprensivo in partenariato con il Comune di Picerno, da alcuni anni, sta cercando di recuperare detta tradizione con la ricerca e l’attuazione di una didattica innovativa, per riattivare un vero e proprio momento collettivo nel quale far ritrovare la comunità. L’obiettivo è quello di recuperare, rielaborare, rivisitare l’evento rituale, adattandolo alle esigenze di un mondo contemporaneo e in costante evoluzione, con un intervento creativo e fantasioso che conservi il senso delle radici ma, al tempo stesso, generi nuovi scenari. L’iniziativa vuole anche essere testimonianza concreta di apertura al territorio, con la partecipazione attiva di famiglie, associazioni di volontariato, compagnie teatrali e scuole di danza.

Il progetto vuole indagare e riscoprire le antiche tradizioni per avviare un nuovo processo culturale basato sulla capacità di coinvolgere i giovani nella piena espressione della loro creatività, senza però interrompere il filo della memoria. Con il recupero del rito si vuole cercare anche di dare una continuità culturale rispetto ai Carnevali della nostra regione, che attingono contenuti da eventi legati ai temi della natura e al rapporto con l’uomo-animale.

Questo tratto caratteristico (rapporto uomo-natura) è ancora particolarmente radicato nella cultura popolare e si manifesta appieno nel *Rito dei dodici mesi*, in parte ancora vivo in un’area estesa che va dalla Val d’Agri al Lagonegrese, da Cirigliano (MT) a Salvitelle (SA).

I dodici mesi a Picerno

Struttura:

Padre dei dodici Mesi

Marzo

Aprile PRIMAVERA

Maggio

Giugno

Luglio ESTATE

Agosto

Settembre

Ottobre AUTUNNO

Novembre

Dicembre

Gennaio INVERNO

Febbraio

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

La partecipazione al Concorso è gratuita, aperta a tutti gli alunni dell'Istituto, alle famiglie, ai cittadini di Picerno e delle zone limitrofe, agli studenti delle scuole superiori, a grafici, designer, pittori, architetti, costumisti, a chiunque intenda cimentarsi con la creazione della maschera.

Ogni singolo partecipante potrà aderire al Concorso dopo aver inviato la scheda di partecipazione compilata, firmata e salvata in formato PDF, all'indirizzo email pzic86200e@istruzione.it
Ogni partecipante potrà inviare il bozzetto definitivo della maschera, realizzato con tecnica libera in formato cartaceo che non superi 35 cm X 50 cm, accompagnato da una descrizione sulle caratteristiche, sui simboli, sui materiali e sui colori. L'esplicitazione dell'elaborato definitivo può essere completata con note grafiche, altri bozzetti, dettagli, ecc. Sono esclusi dalla gara i membri della commissione giudicatrice, nonché tutti i soggetti che a vario titolo collaborano all'organizzazione del concorso.

Obiettivi:

1. realizzare la maschera di Picerno relativa al rito dei dodici mesi;
2. recuperare e valorizzare un evento che coinvolge la scuola e l'intera collettività di Picerno;
3. far conoscere il Carnevale di Picerno nei suoi tratti caratteristici.

REGOLAMENTO CONCORSO

I bozzetti con le schede esplicative dovranno essere inviati entro il 22/02/2020 all'indirizzo:

I.C. Picerno – concorso "Una maschera per Picerno" – Via A. Moro snc – 85055 Piceno (PZ).

1. I bozzetti possono essere colorati con tecnica libera e realizzati in formato cartaceo non superiore a 35X50.
2. I bozzetti dovranno essere accompagnati da una scheda esplicativa dei contenuti, dei materiali e delle tecniche utilizzate, anche con l'ausilio di ingrandimenti o particolari.
3. Tutti i bozzetti saranno presentati al pubblico durante una mostra evento.
4. La partecipazione è libera.
5. Le opere giunte fuori tempo massimo non saranno prese in considerazione.
6. Ogni autore è responsabile del contenuto delle proprie immagini.
7. Il vincitore sarà premiato con una somma messa a disposizione del Comune di Picerno pari a euro 300,00 (trecento).
8. La partecipazione al Concorso implica la **completa accettazione del presente Regolamento e la concessione all'IC di Picerno** del diritto di riproduzione dell'opera vincitrice. In base a quanto stabilito dal D.Lgs 196 del 30/06/03, la partecipazione al Concorso comporta, da parte dell'autore, l'**autorizzazione al trattamento**, con mezzi informatici e non, dei dati personali e la loro utilizzazione da parte dell'istituzione organizzatrice e/o di terzi da questa incaricati per lo svolgimento degli adempimenti inerenti al Concorso stesso.

   Il materiale inviato non sarà restituito.

CALENDARIO

Termine invio candidatura – 15/02/2020
Termine presentazione opere – 22/02/2020

Comunicazione esito concorso – entro 01/03/2020

Esposizione opere – dal 01 al 30 Aprile 2020

GIURIA

La giuria, composta da professionisti esperti, esprimerà un giudizio insindacabile.

PRIVACY, RESPONSABILITA' DELL'AUTORE E FACOLTA' DI ESCLUSIONE
Ogni partecipante è responsabile del materiale presentato al Concorso.
Pertanto, si impegna ad esonerare da ogni responsabilità gli organizzatori dello stesso nei confronti di terzi. Ogni partecipante dichiara, inoltre, di essere unico autore degli elaborati inviati e che gli stessi sono originali e inediti.

Il Sindaco di Picerno	Il Coordinatore del Progetto	Il Dirigente Scolastico
Giovanni Lettieri	*Gerardo Viggiano*	*Vincenzo Vasti*